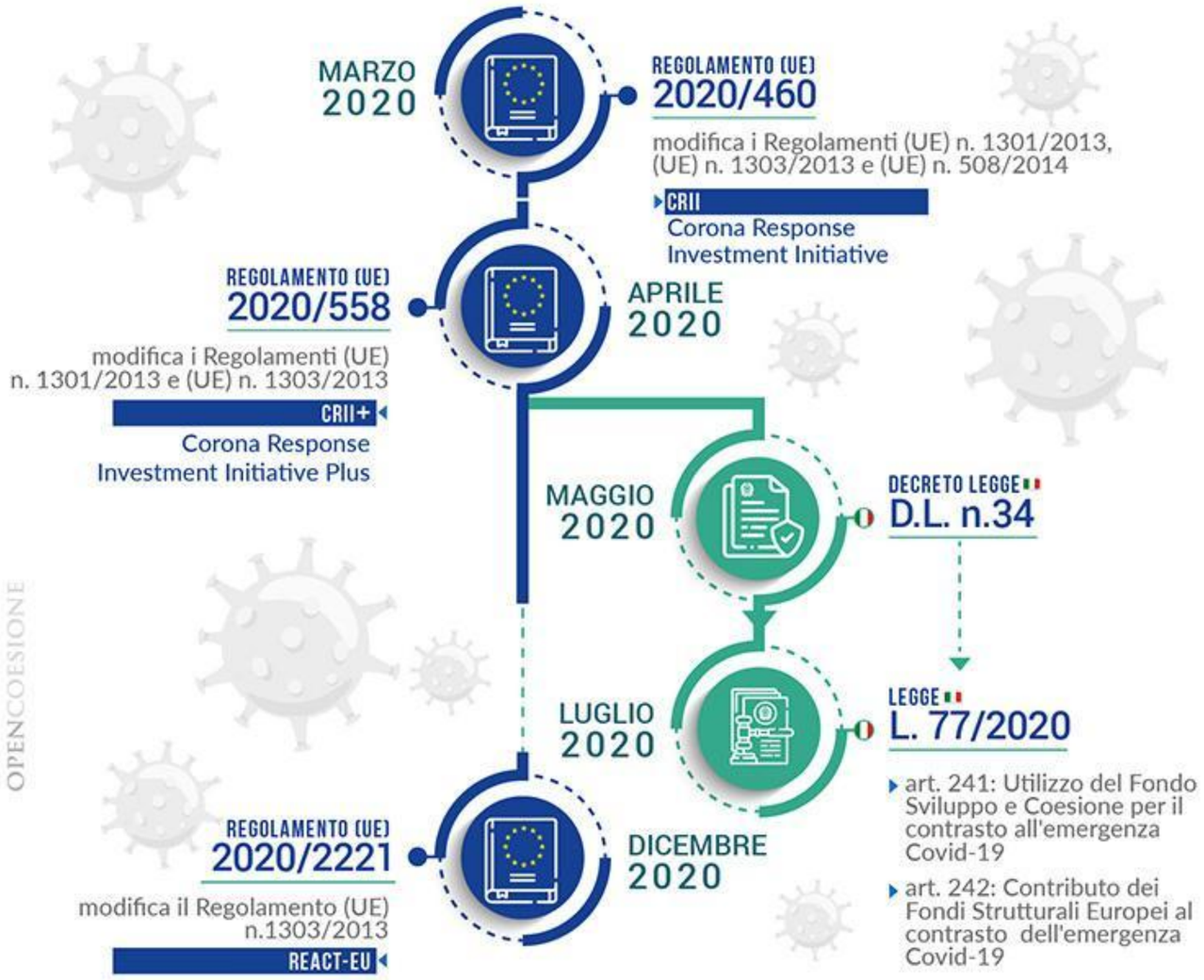
A Scuola di OPENCOESIONE

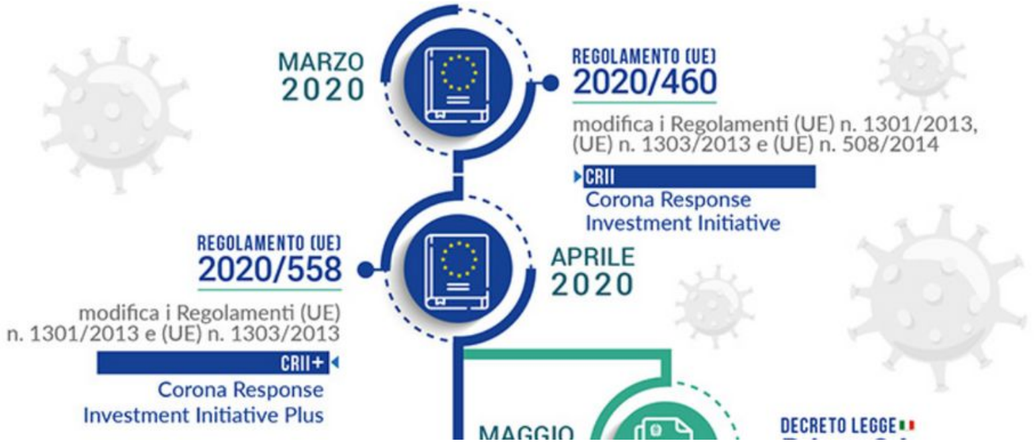
Luca Martinelli

OpenCoesione

Strategia per il contrasto all'emergenza Covid-19 con le politiche di coesione



L'Unione Europea e lo Stato italiano hanno introdotto, a partire dalla **primavera del 2020**, alcune modifiche sostanziali alle normative che disciplinano l'utilizzo dei Fondi che finanziano le politiche di coesione **per contrastare e mitigare gli effetti economici e sociali dell'emergenza COVID-19** e consentire il rafforzamento dei sistemi



31.3.2020 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 99/5

REGOLAMENTO (UE) 2020/460 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 30 marzo 2020

che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 43, paragrafo 2, e gli articoli 177 e 178,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

È il 30 marzo 2020 e in Italia sono passate tre settimane dalle prime "zone rosse". Quel giorno viene approvato il **REGOLAMENTO (UE) 2020/460 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**.

Leggiamo dal preambolo: "Poiché l'obiettivo del presente regolamento, vale a dire rispondere all'impatto della crisi sanitaria pubblica, non può essere conseguito in misura sufficiente dagli Stati membri ma, a motivo della portata e degli effetti dell'azione in questione, può essere conseguito meglio a livello di Unione, quest'ultima può intervenire in base al **principio di sussidiarietà** sancito dall'articolo 5 del trattato sull'Unione europea (TUE). Il presente regolamento si limita a quanto è necessario per conseguire tale obiettivo in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nello stesso articolo".

Che cosa fa il Regolamento (UE) 2020/460?

1) Aumenta la flessibilità ammessa nell'attuazione dei programmi sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo di coesione (non riguarda l'Italia ma gli Stati membri con un PIL inferiore al 90 % rispetto alla media UE) e del FEAMP (il fondo per la pesca, che però non è monitorato da OpenCoesione)

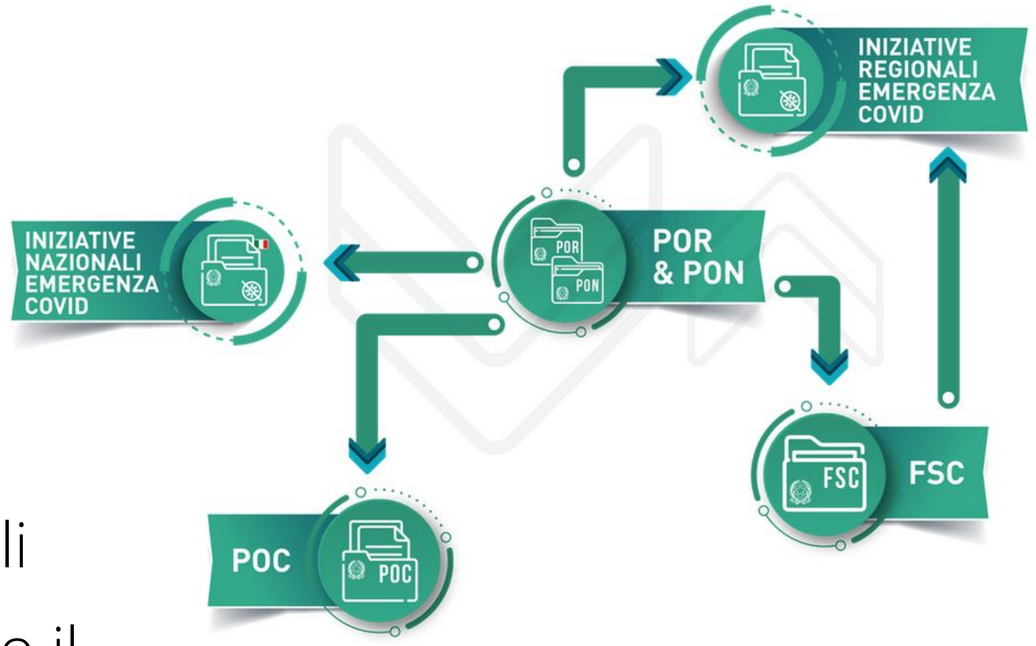
2) Amplia in modo considerevole l'ambito ammesso al sostegno del FESR, al fine di contribuire a una risposta efficace alla crisi sanitaria pubblica

Questo intervento è noto come **Coronavirus Response Investment**

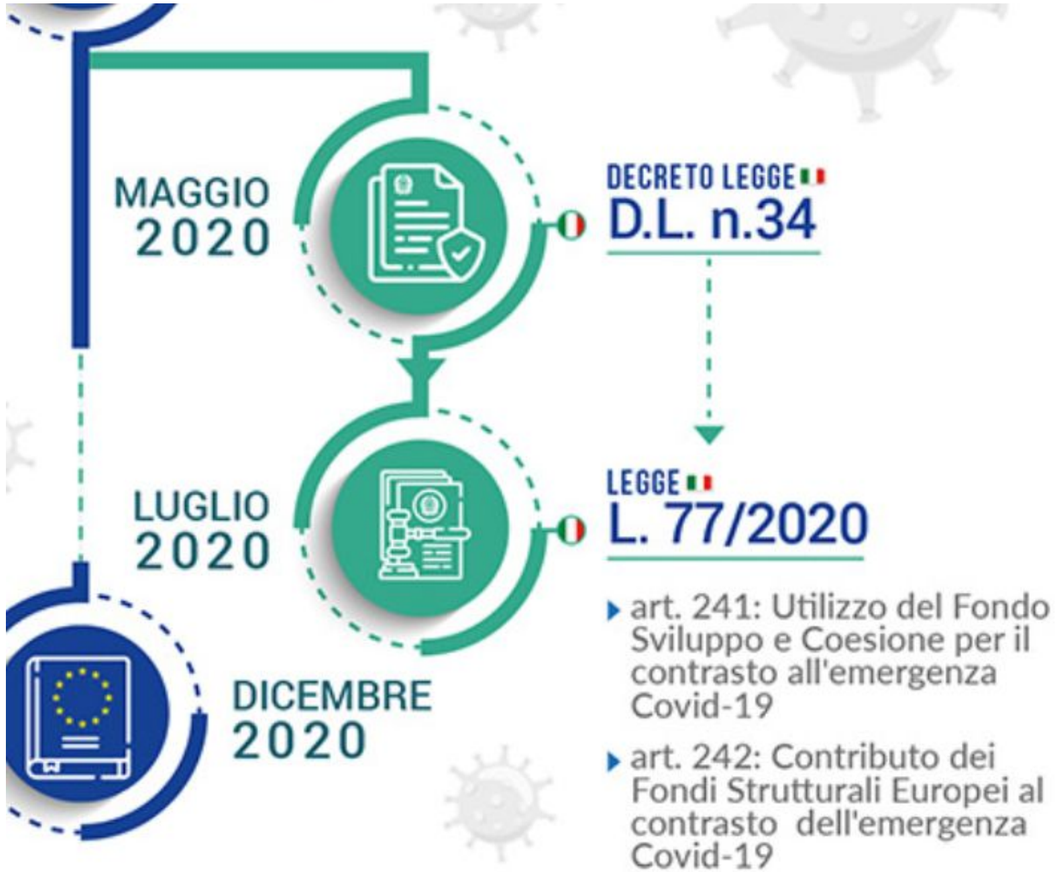
Meno di un mese dopo, il 23 aprile 2020, viene approvato anche il **REGOLAMENTO (UE) 2020/558 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**, ovvero Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII+).

I due regolamenti, una decina di pagine in tutto, disegnano la volontà della Commissione europea di rispondere all'emergenza sanitaria, in particolare alla crisi di liquidità delle imprese, e a sostenere tutte le operazioni - completate o pienamente realizzate - volte a promuovere le capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19. In via eccezionale, può essere applicato un **tasso di cofinanziamento del 100 %**. Questo significa che l'Europa è disponibile, per un anno, a rimborsare interamente il costo dei progetti, su richiesta dello Stato membro, liberando risorse di cofinanziamento nazionale precedentemente

L’Italia ha posto in essere un processo di riprogrammazione sui programmi 2014-2020 (**Programmi Operativi europei**, **Programmi Operativi Complementari** **e Piani Sviluppo e Coesione**) per massimizzare la disponibilità di risorse utili nel breve periodo. Il percorso ha raggiunto il valore di 5,4 miliardi a valere sui PON. Con le Regioni, si è attestato intorno ai 6,5 miliardi, a valere sui POR.



Per un totale di circa **12 miliardi di euro**



L'Italia recepisce i nuovi regolamenti comunitari con l'approvazione nel **maggio del 2020** di un decreto-legge recante "misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

L'articolo 241 interviene sul **Fondo per lo sviluppo e la coesione**, stabilendo che le risorse "rivenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare **l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia di COVID-19** in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità le amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi SIE.

La riprogrammazione del Fondo Sviluppo e Coesione è definita nel rispetto del vincolo di destinazione territoriale di ripartizione delle risorse, pari **all'80 per cento nelle aree del Mezzogiorno** e al 20

Con l'articolo successivo, il 242, si dà l'opportunità alle Autorità di Gestione di Programmi Operativi in corso nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei di richiedere l'applicazione del **tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento** a carico dei Fondi UE, anche a valere sulle spese d'emergenza anticipate a carico dello Stato e destinate al contrasto e alla mitigazione **degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19**.

La legge nazionale recepisce il così il Regolamento comunitario.

A dicembre 2020, dopo CRII e CRII arriva **REACT-EU**: con il Regolamento 2020/2221 - "Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe package", da cui l'acronimo -la Commissione Europa interviene destinando **nuove risorse** alla politica di coesione

Alcune cose sono davvero importanti.

(1) Le risorse supplementari sono assegnate alla politica di coesione per gli anni **2021-2022**, quindi a cavallo tra due cicli di programmazione. **(2)** Oltre a promuovere il superamento degli effetti negativi della crisi sanitaria sull'economia, sull'occupazione e sui sistemi sociali nelle regioni colpite dalla pandemia di COVID-19, con questo intervento la Commissione vuole favorire l**a transizione verde, digitale e resiliente di economia e società**.

In particolare, REACT-EU si avvale di una dotazione a livello UE pari a 47,5 miliardi di euro a prezzi 2018 (50,6 miliardi a prezzi correnti), da assegnare in due tranche (2021 e 2022) ai Paesi membri. Secondo i dati comunicati dalla Commissione Europea, **(3)** all'Italia nel 2021 sono assegnati **11,3 miliardi di euro**, mentre l'importo complessivo esatto di cui potrà usufruire l'Italia - che sarà determinabile in via definitiva solo nel 2022 - è indicativamente pari a 13,5 miliardi di euro. **(4)** Le risorse REACT-EU integrano alcuni dei vigenti programmi nazionali già cofinanziati da FESR e FSE, al cui interno sono previsti nuovi assi dedicati.

Sono **quattro** i pilastri su cui si fonda la strategia italiana legata a REACT-EU:

- rafforzare il contributo della politica di coesione al **superamento della crisi**;
- rafforzare il contributo della politica di coesione al perseguimento degli obiettivi di **riequilibrio territoriale e socio-economico e di rafforzamento strutturale del Mezzogiorno**
- **costituire un ponte fra il ciclo 2014-2020 e quello 2021-2027** della politica di coesione, finanziando da subito iniziative in grado di contribuire alla transizione e alla ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia;
- **concentrare le risorse su un numero limitato di interventi** di natura orizzontale, che si caratterizzino per efficacia, strategicità, semplicità e rapidità nell'attuazione.

ASOC

COESIONE ITALIA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di Coesione

In collaborazione con

MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

Commissione europea

Progetto attualmente finanziato con il sostegno di

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020